

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 40 — In terza pagina sopra la firma (perolario, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) cont. 20. — Dopo la firma del gerente cont. 20. — In quarta pagina cont. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Prezzo d'Associazione

Stato: anno L. 20
1. semestre » 11
2. trimestre » 6
3. mess. » 2
4. anno L. 82
1. semestre » 16
2. trimestre » 8
Associazioni non adatte si im-
pongono di nuovo,
una copia in tutto il regno conte-
nuta nel prezzo.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La guerra in Africa

(Notizie Ufficiali)

Baldissera marcia in avanti — I Tigrini si ritirano

Roma 4. — L'Agencia Stefani comunica i seguenti dispacci:

« Massaua, 4. — Nel combattimento degli avamposti del giorno 2 corrente il 1.º e 5.º battaglione indigeni s'impadronirono di una fortissima posizione, costituita dal ciglione destro del Guna-Guna. La compagnia comandata dal capitano Miani ebbe parte principale all'azione. Oggi il corpo di operazione si trova schierato lungo il torrente Seceta, di fronte al colle Dongollo. Ras Sebat occupa Debra Matzo e le alture ad est e nord-est di Dongollo ».

« Massaua, 4. — La posizione di Dongollo venne occupata ieri alle 4 pom. da quattro battaglioni alpini e da un battaglione d'indigeni. Il nemico oppose lieve resistenza. Pare che Ras Mangascia non sia ancora mosso. Ras Alula trovava a Bezet. Sebat e Agos Tafari si trovano tuttora all'est di Dongollo ».

Il Libro Verde sull'Africa

(cont. vedi numero di ieri)

E' della stessa data una lettera da Ghinda del governatore della colonia al ministro degli esteri la medesima pubblicata incompiutamente nel Libro Verde 15.º bis. Il governatore insiste, visto lo stato delle cose, sulla necessità di prepararsi ad una guerra offensiva, avverte che sarebbe follia fare assegnamento sull'incerto. Si compiace che le elezioni lascino il Ministero signore così in Italia come in Africa, ma dopo avere notato che avremo a fare con un gran numero di nemici domanda il pensiero netto del Governo.

Sempre più preoccupato, il governatore telegrafa il 10 giugno (doc. 75 inedito) ed insiste per gli aumenti chiesti al ministro della guerra come minimum assoluto, rinnovando la domanda del suo rimpatrio se altri può fare la pace o la guerra con minori mezzi.

Nella sua risposta il ministro degli esteri il 22 giugno si mostra sorpreso della domanda del rimpatrio non giustificata da nessun dissenso, rinnova le espressioni di fiducia nel governatore, domanda un particolareggiato rapporto, e dichiara il ministero essere pronto, nonostante le preoccupazioni finanziarie, a non recedere dalle posizioni di Cassala, Adigrat, Adua.

Il 27 giugno il governatore manda al ministro degli esteri un rapporto sulla situazione generale, sulle previsioni di guerra, doc. 90, il 7 luglio telegrafa, doc. 91 inedito motivando le sue dimissioni dalla proibizione

categorica dell'aumento di forze e dall'ordine di diminuire le spese.

Aggiunge che la sua coscienza ed il suo patriottismo gli impongono d'insistere, sperando che altri possa tenere con minori mezzi la colonia o concludere una pace onorevole.

Con telegramma dell'8 luglio il governatore è chiamato a Roma; il 17 annunzia il suo arrivo pel 27.

Qui termina la pubblicazione dei documenti non compresi nel fascicolo 13.º bis; o qui stampati incompiutamente. Comincia quella dei documenti compresi nella raccolta preparata dal ministero (Crispi intercalati altri che non vi erano inclusi, che sono contrassegnati da un asterisco; alcuni di essi contrassegnati con tre asterischi, sono quelli che non essendosi trovati in archivio, si dovettero riavere dagli uffici telegrafici. Assente il generale Baratieri, il vice governatore Arimondi dà notizie della situazione generale della Colonia ed un particolareggiato rapporto sulle eventualità di guerra (doc. 96, 97, 98 asterisco).

Un telegramma del 4 settembre (doc. 100 asterisco), parla delle relazioni fra Menelik il sultano d'Aussa, Ras Micael, Ras Oliè, e annunzia che le loro truppe sono state quasi dappertutto congedate.

Un rapporto del 13 settembre (doc. 101 asterisco) fornisce più minuti ragguagli sulla situazione e sulle inclinazioni di Menelik, combattuto fra l'avversione a muovere guerra all'Italia la necessità indeclinabile di non abbandonare del tutto Mangascia e i ras del Tigre. Si aggiunge che il sultano di Aussa va prendendo un'attitudine quasi superba verso Menelik e favorevole a noi, ma non giova farvi troppo assegnamento in guerra.

Il 7 settembre il dottor Nerazzini (doc. 102 asterisco) segnala la chiamata dei soldati all'Harrar e la partenza di Macouner per lo Scioa; l'11 lo stesso Nerazzini avverte (doc. 103 asterisco) che il passaggio delle armi e munizioni da Zeila per l'interno fatto da commercianti francesi e greci è continuo ma non in grandi partite.

Del vice governatore al ministro degli esteri (doc. 104 asterisco) accenna alla intenzione di Macouner di proporre la pace fra Menelik e l'Italia.

(continua.)

Risveglio clericale

Sotto questo titolo, il Giornale di Udine nei suoi numeri 102, 104 e 106, si occupa dell'Azione Cattolica in tesi generale non solo, ma anche in tesi speciale dell'Azione e suo risveglio nel nostro Friuli, con una tal quale moderazione, si direbbe fin troppo, ma non senza una certa preoccupazione. Frammischando come di metodo, e delle verità, anche di madornali spropositi. Non sarà fuor di luogo metter le cose a sito

gettando giù qualche riflesso, giacché se ne presenta l'occasione. « Su questo argomento di propaganda clericale, essendo il medesimo di grande importanza ed attualità » come il Giornale stesso lo confessa importanza che egli esprime nei seguenti termini nel suo numero 102 :

« Pochi giorni fa ebbe luogo il Congresso regionale cattolico veneto, e dal breve resoconto che abbiamo riportato anche noi nel nostro giornale appare che i risultati ottenuti nella regione veneta furono splendidi.

« E difatti è noto che nelle Provincie di Treviso e Vicenza i clericali sono potentissimi, e noi dobbiamo pure constatare che nel nostro Friuli il clericalismo ha fatta molta strada. Il clericalismo friulano appartiene al genere pericoloso, poichè è noto che la nuova democrazia specialmente a Udine, gli è fin alleata.

« Il clericalismo è risorto perchè i suoi capi hanno compreso, che rinchiusi nell'ateismo religioso, limitandosi a tacite proteste, esso si sarebbe mummificato e presto sarebbe divenuto oggetto di museo.

« I capi del partito clericale sono stati generalmente scelti bene: sono uomini d'ingegno, istruiti, attivi, fermi nei loro principi, e sostengono la loro causa con profonda convinzione, e ammirabile tenacità.

« Nella nostra provincia se il clero fosse stato lasciato solo, avrebbe fatto poco o niente; poichè in generale qui il clero si era tenuto alieno dalla politica, sfuggiva la lotta e amava il quieto vivere. Alcuni pievani di campagna facevano a quando a quando una qualche predica contro il liberalismo e tutta la propaganda clericale finiva lì.

« La spinta all'incremento clericale nella nostra provincia fu data da altre persone, che non sono del clero. Il vero capo, l'anima del partito clericale friulano è l'avv. cav. Vincenzo Casasola, che ha saputo organizzare e ancor meglio galvanizzare un partito che non sapeva nemmeno di esistere.

« Ancora un anno fa, se l'avvocato Casasola si fosse ritirato, i clericali friulani sarebbero ritornati nell'ombra, ora egli ha impresso nell'organizzazione tale azione, che anche senza la sua validissima cooperazione essi potrebbero rimanere uniti, e lottare. Noi naturalmente siamo avversari alle idee dell'avv. Casasola, non speriamo punto la sua conversione, ma gli auguriamo che possa vivere tanto a lungo da poter assistere a un nuovo e completo trionfo dei liberali, i quali ammaestrati dai tanti errori commessi in passato, non si limiteranno a promesse, ma contribuiranno coi fatti al progresso umano.

« I clericali scendendo dal campo delle teorie in quello dei fatti hanno approfittato di quelle complete libertà che essi giungendo al potere abolirebbero ».

Confessioni queste preziosissime, le quali

(a parte le inesattezze che vi sono frammentiste) mentre rilevano l'importanza del movimento clericale, devono determinare all'azione quanti fossero rimasti fin ora indolenti alla voce del Papa, che tanto raccomanda questo movimento, sotto la guida di capi, che a detta degli avversari stessi, sono ben scelti, uomini d'ingegno, istruiti, attivi, fermi nei loro principi, e sostengono la loro causa con profonda convinzione e ammirabile tenacità, e devono infondere coraggio a quanti fossero ancora Nicodemì, mostrando una volta di più come l'uomo di carattere, il cattolico tutto d'un pezzo, il quale con opposità, abnegazione e sacrifici lavora per la causa cattolica, si merita la stima degli avversari stessi, benchè non ne sperino la conversione. Se tutti, quanti siamo cattolici di credenza, lo saremo anche di azione, obbedienti ai nostri superiori, che ci significano la volontà del Pontefice, stretti intorno ai nostri capi, potremo forse noi stessi veder avverato nei nostri avversari l'augurio che essi fanno all'avv. Casasola, che cioè essi assistano al completo trionfo dei cattolici, i quali, non limitandosi a sole promesse, contribuiranno con i fatti al progresso umano col rimettere sulle salde basi della morale cristiana quella società, che una stampa liberale ha scristianizzato.

Ed è questo lo scopo che si propone l'Azione Cattolica, rendendo cristia la famiglia e colla famiglia la società: scopo che viene svisato per suoi fini dal Giornale di Udine, il quale, enumerando gli intenti supremi del partito clericale intransigente, scrive: « Il primo cardine del clericalismo è intransigente, poichè è questo che si vuol far trionfare, è l'assoluta intolleranza di tutte le opinioni religiose e politiche che non sieno conformi agli insegnamenti del clero. Essi vorrebbero che negli stati cattolici non venisse tollerata nessun'altra forma religiosa, anzi che venisse punita chiunque la esercitasse: vorrebbero che fosse ridato il potere temporale al Papa, e punito chiunque, anche nelle forme più miti, possesse in dubbio la legittimità di questo potere ». A tutti questi e simili spauracchi che quotidianamente si vanno pubblicando dalla stampa liberale, ha risposto pienamente Leone XIII nelle sue ammirabili Encicliche, specie Diuturnum illud, 29 giugno 1881 — Immortale Dei, 1 novembre 1885 e Libertas 20 giugno 1888, nelle quali esattamente delinea quale debba essere il vero concetto della libertà e tolleranza, e quali le opinioni politiche da ammettersi e condannarsi, insegnamenti fondati su principii saldi e incrollabili, come salda e incrollabile è la Chiesa.

Altra accusa non meno insussistente riguarda il modo biasimevole con cui i clericali hanno intrapreso e guidano la loro azione.

« Non dobbiamo dimenticare, ei dice, che le condizioni economiche in Italia divenute

dosi alla chiesa, ove la gente si raccoglieva per le preghiere della sera.

III.

Il signor di Chambelle, libero ormai dal pensiero di amministrare la concessione, passeggiava con passo più lieve a traverso le piantagioni, salutandolo cordialmente i negri in cui si abbatteva, e fermandosi a cianciare con quelli dei lavoratori che sapevano il francese o il tedesco. Quanto ad Enrico si diede a compiere l'ufficio che s'era assunto colla sua solita attività, senza spaventarsi dell'aumento non piccolo di fatica. Egli aveva un temprà di acciaio e un'anima di fuoco; per esso il lavoro era necessario come il cibo e l'aria. Non va tralasciato che uno dei primi suoi provvedimenti nella concessione di S. Agata fu di rendere assai migliore la condizione degli schiavi, come avea fatto nella sua terra.

Sebbene Enrico non avesse mai veduta la signora di Moldau, il pensiero che non lontano da lui viveva una europea quale Teresa gliela avea descritta ebbe azione non lieve sulla sua vita. Gli pareva sempre di vederla fra quelle quattro pareti senz'altra compagnia che del garulo padre, il quale cianclava sempre, quasi non avesse potuto tener nulla per sé, e pure non lasciavasi sfuggire mai una parola sul loro passato. (continua.)

La Società cattolica d'Assicurazione contro i danni della grandine offre tali vantaggi da farlo preferire alle altre.

14 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Strano ma non inverisimile

Traduzione dall'inglese di ALDUS

Il padre Maret aveva circa vent'anni più di Enrico; la sua persona era curva per le fatiche, e nel suo aspetto si scorgevano le tracce di una vita piena di privazioni. Il suo volto avea un'impronta di malinconia prodotta forse dalla vista continua dei dolori onde sono afflitti gli uomini; tuttavia quando egli conversava cogli altri un grazioso sorriso appariva sulle sue labbra. Il suo passo, sebbene non leggero, era abbastanza rapido, come quello di un uomo che, per quanto stanco, ha fretta di servire Iddio. I suoi capelli biancheggiavano, ma i suoi occhi erano pieni di fuoco, e nel suo atteggiamento e nel suo linguaggio si palesava una forza non comune così di corpo comune di spirito.

I primi anni trascorsi da lui in America gli erano stati veramente gravosi. Fin che non era giunto d'Auban assai di rado egli avea avuto opportunità di conversare con persone le quali partecipassero alle sue ansie e ai suoi dolori, recandogli quel sollievo morale che ad ogni uomo educato produce la compagnia di gente educata. Ma la venuta di Enrico avea colmato questo vuoto, e quegli che in Russia era stato per il padre Maret un conoscente era divenuto in America un fidato amico.

La residenza del colonnello nella Luigiana era considerata dal padre Maret come una buona ventura anche per un'altra ragione.

In quei paesi, come in tutte le terre di recente scoperte, la difficoltà principale di un missionario consisteva non tanto nel convertire gli indigeni, quanto nell'impedire che ricadessero nell'idolatria; non tanto nel seguire il gregge disperso in mezzo a paludi e praterie immense quanto nell'attuare gli effetti del cattivo esempio dato dai coloni europei. L'irreligione, lo spirito schernitore, la vita scellerata di quegli uomini, che per lo più aveano abbandonato la loro patria spinti dalla sete dell'oro, riempivano di cordoglio l'animo del sacerdote, e gli facevano salire il rossore alle gote allorchè gli indiani gli domandavano: « i bianchi sono cristiani? adorano essi Gesù? » Talvolta egli si sentiva indotto a rispondere: « no, la loro divinità è il denaro ». E per spiegar meglio la sua idea mostrava una moneta d'oro, e diceva che per quel pezzo di metallo molti europei battezzati ponevano a rischio la loro anima immortale. Gli indiani della missione chiamavano quindi l'oro il manitou, vale a dire l'idolo domestico, degli uomini bianchi.

Era quindi una immensa consolazione per il missionario avere nei dintorni un francese che egli poteva citare come esempio agli indigeni per la sua condotta veramente secondo i dettami della religione; ed usava dire che la bontà di Enrico d'Auban e le virtù di Teresa convertivano più gente che non le sue prediche. Il buon missionario non

attribuiva alcun merito al suo proprio esempio.

Non farà quindi meraviglia se il padre Maret era un po' inquieto non conoscendo l'indole dei nuovi abitanti di S. Agata, i quali probabilmente sarebbero divenuti amici di Enrico d'Auban. Egli più volte erasi rammaricato che un uomo così adatto per la vita domestica si fosse indotto a separarsi dal consorzio umano Pensava che l'amicizia, sufficiente sollievo per lui, non poteva bastare per uno la cui vita solitaria era un fatto accidentale non l'effetto di una vocazione; che forse Enrico non se ne accorgeva allora, ma che col procedere degli anni gli si sarebbe fatta sentire ben più acutamente la mancanza di una famiglia. Almeno quei nuovi conoscenti fossero bastati a rendere contento il suo amico!

Quella sera il padre Maret innalzò una prece fervidissima per Enrico d'Auban. Nessuno ha più sollecitudine per il bene o più compassione per i dolori degli altri di quelli che hanno rinunciato alle gioie terrene. In tali sentimenti v'è alcun che di simile all'affetto di una madre o alla pietà di un angelo custode.

Mentre il missionario attraversava il villaggio incontrò Teresa che, salutandolo secondo l'usanza indiana, gli disse:

« L'aquila spiega le ali sul nido della bianca colomba, il forte protegge il debole; ciò va bene, padre.

« Speriamo, rispose il sacerdote avvian-

« per le masse più difficili per il continuo rincaro dei generi di prima necessità, « hanno rinvigoriti i partiti estremi, e che « i clericali sempre abilmente accorti, hanno « saputo approfittare delle circostanze, atteggiandosi a radicali, a repubblicani, a socialisti, magari ad anarchici ».

Più che abilità e accortezza, nei clericali è stata carità evangelica quella di venir in soccorso agli infelici nelle attuali condizioni economiche dell'Italia, condizione creata dal liberalismo, il quale ha dissanguato l'Italia menandola all'estrema ruina. Ma quella divina Provvidenza, alla quale noi clericali crediamo, e che guida tutti gli eventi, da queste stesse distrette ha saputo cavare un gran bene per la sua Chiesa. La miseria ha fatto aprir gli occhi a tanti: ha stretto gli infelici attorno al prete; ha fatto conoscere, toccar con mano che il prete non è poi quale lo dipingevano i liberali, un egoista, tiranno ecc., ma il soccorritore del povero e del tapino, quegli che a fatti si mostra veramente fratello.

I liberali avevano fatto promesse e molte: ma poi? Lo confessa lo stesso Giornale: « Che cosa hanno fatto i liberali di veramente utile e pratico per acquistarsi il favore popolare? »

« Lasciamo da parte le losche faccende bancarie... e passiamo ad altre questioni che hanno un interesse più diretto per il pubblico-grosso. »

« Le banche popolari, le banche cooperative, avevano in origine per compito di « sostenere il piccolo commercio, la piccola « industria, i padroni di bottega, i capi « d'arte ecc. ecc. Come hanno corrisposto « al loro compito? meno piccole lodevoli « eccezioni non certo bene. Quante banche « in generale sono istituite per uso e consumo di alcuni capitalisti e grossi commercianti, e industriali, ma, quello che « dovea essere il loro compito primitivo, « servono poco o nulla quando non lo danneggiano ». Né qui stanno tutte le magagne del liberalismo, il quale colla sua dottrina e pratica tolse al popolo i beni celesti e non seppe dare i beni materiali promessi. Qual colpa adunque nei clericali, se, compresi i tempi s'accingono a ristabilire non solo la fiducia nei beni soprannaturali, ma a ridar quasi pegno quei beni che non solo non seppero dare, ma hanno tolto i liberali? »

Giustamente quindi conclude lo stesso Giornale, che: « I clericali sotto questo « punto di vista hanno compresi molto bene « i tempi, e perciò si sono fatti promotori « e sostenitori di quelle istituzioni che nulla « hanno da fare coi beni celesti, ma che « sono molto utili per procurarsi, e mantenersi i beni terreni ». »

Quello però che non può mandar giù il Giornale, e lamenta altamente, si è l'abuso che fanno i clericali di queste benefiche istituzioni, adoperando perfino: « le chiese « dove non si dovrebbe che pregare o occuparsi di cose attinenti esclusivamente al culto, per parlar di elezioni e casse rurali: ed imponendo a tutti i loro adepti « a tutte le pratiche religiose e si limitassero a ciò pazienza: sarebbe una manifestazione dell'intolleranza clericale, sempre « biasimevole, ma non punto nociva. Essi « vogliono ancora la condotta morale ». »

Due delitti, come ognun vede, gravissimi; l'uno contro la santità del tempio (tante volte non solo colle spogliazioni, ma in altre maniere profanate in realtà); l'altro di promuovere istituzioni da cui esclude i birbanti; ma che viceversa sono i più belli attestati alle istituzioni cattoliche.

(continua)

P.

PILLOLE di CATRAMINA BERTELLI il miglior rimedio contro i CATARRI e la TOSSI

ITALIA Mantova — Ravvedimento di un altro massone. — Il Cittadino di Mantova pubblica la seguente dichiarazione mandata dal firmatario al Gran Maestro della Massoneria: « Mantova, 25 aprile 1896. »

« Illmo Signore, « Dopo l'immensa disillusione da me patita nel seno dell'Associazione Massonica, nella quale io entrato anni sono con tutto il fervore onde operare assieme, e sempre, a prò dell'umanità, ora invece finalmente nauseato allo schifo della camorra che vi si fa, a base di calunnie, rinfatti e spergiri, in questi giorni mi sono staccato completamente e definitivamente dall'empia setta massonica, col ritornare con animo sinceramente contrito, in grembo alla Santa Madre Chiesa Cattolica in cui sono nato, abiurando gli errori da me professati per moltissimi anni. »

« La Santa Religione Cattolica mi darà una parola di pace, di amore e di conforto mentre invece la malvagia setta, non vivendo che di solenni imposture e di iniquità, mi dilaniava l'animo. »

« Per conseguenza mi faccio un dovere di restituire i diplomi che ecc »

« La riv. rispo « Derio Bonetti ex-massone ». »

Torino — Generosità d'un regio commissario. — Ecco un atto che non abbisogna di tanti commenti, un atto che altamente onora chi l'ha compiuto e che è certo dei più esemplari. Al comm. Fontana, che per qualche tempo fu

commissario regio a Torino dopo il famoso incidente che condusse alle nuove elezioni comunali, volle devolvere alla Congregazione di carità tutta la intera somma dovutagli al ministero degli interni di lire cinquanta al giorno, per tutta il tempo che resse la detta carica.

Oggi i giornali torinesi hanno per Fontana parole di elogio.

Varese — Un fulmine in chiesa. — Ad Arcisate l'altra sera, mentre la chiesa era gremita di gente e il nuovo prevosto stava per impartire la benedizione, si scatenò un violento temporale ed un fulmine con immenso fragore cadde sul tetto della chiesa.

Avvenne allora un panico indescrivibile fra i devoti, i quali credendo che il fulmine fosse entrato in chiesa si misero a gridare ed a fuggire. Nella chiesa parecchi caddero a terra, altri riuscirono ad uscire spargendosi per la campagna, ed altri ancora si strinsero attorno al nuovo prevosto, il quale invano tentava di persuaderli che la scarica era andata a terra seguendo il parafulmine.

Il fulmine senza cagionare disgrazie aveva prodotto dei guasti insignificanti.

ESTERO

Anstria — Ungheria — Le feste di Budapest. — Al servizio religioso nella chiesa dell'Incoronazione, intervennero i sovrani, i membri della famiglia reale, i ministri, i diplomatici, le notabilità. I sovrani furono acclamati entusiasticamente da enorme folla. I sovrani furono ricevuti nella chiesa dal cardinale Vaszary che pronunciò un discorso, disse: L'esistenza di mille anni dell'Ungheria è dovuta alla forza del suo sentimento religioso e alla fedeltà al re. I sovrani tornarono alla regia fra calorose ovazioni. Alla sera la città era splendidamente illuminata. L'imperatore fece un giro in vettura acclamato entusiasticamente.

Ieri l'imperatore ha ricevuto il cardinale Vaszary incaricato di presentargli le felicitazioni del Papa per le feste millenarie.

Spagna — I liberi-scambisti. — Mort e le associazioni libera-scambiste, cominciano una campagna in favore della diminuzione dei dazi d'importazione sui cereali. Il ministero non potrebbe acconsentire questa misura, se non quando la carestia diventasse generale, perchè il ministro delle finanze non vorrebbe rinunciare a questa imposta che gitta venticinque milioni all'anno. Le avene, gli orzi ed i fieni, sono già persi nei due terzi del Regno.

L'insurrezione a Cuba. — Si ha da Avana: Un'operazione combinata contro l'accampamento del grosso delle forze di Maceo fu brillante. Maceo con 1500 insorti occupava il forte costruito in legname e pietre nel centro di Manigua. La colonna del gen. Gale Incian lo attaccò il 30 aprile alla baia netta, appoggiata dall'artiglieria, e prese il forte accampandovisi. Gli insorti perdettero 200 uomini. In questa operazione vi furono brillanti episodi di valore da parte dei soldati spagnoli di fronte alla tenace resistenza degli insorti. La perdita degli spagnoli non sono numerosi.

Gli insorti fuggiaschi si sono riconcentrati a Remates (Pinar-del-Rio), ma furono nuovamente attaccati dai battaglioni di Cantabria e Vadrás e da uno squadrone di volontari; vennero sloggiati successivamente da due linee di posizione; ebbero 30 morti e molti feriti. Gran numero di famiglie paesane si sono poste a riparo delle truppe spagnole.

Un dispaccio da Avana all'Heraldo dice che fra gli insorti del centro ed oriente di Cuba notasi un movimento di concentrazione allo scopo di soccorrere Maceo. Gli insorti continuano ad incendiare le piantagioni di zucchero il cui raccolto non è ancora terminato in gran parte dell'isola in seguito alle minacce degli insorti. La colonia spagnuola del Perù contribuirà all'iniziativa di quella del Messico per regalare alla Spagna una nave da guerra.

Dalla Provincia

Frisanco di Maniago

Bruciata viva! — Il 28 del p. p. aprile certa Franceschinis Maria d'anni 51 volendo distruggere dell'erba secca di un suo praticello, vi dava fuoco. Ma le fiamme, alimentate dal vento, presero presto vaste porzioni estendendosi al vicino bosco. La povera donna spaventata tentò in tutti i modi di spegnere il fuoco, ma invece le fiamme la investirono, e per quanto alle sue grida accorressero dei vicini, prontamente, in seguito alle gravi scottature riportate in varie parti del corpo, morì poco dopo.

Gemona 4 maggio 1896.

Ieri alle 8 pom. cessa di vivere la signora Teresa Le Rosa ved. Pasquali. Fu donna di fede e pietà viva; operosa sempre, pronta al dovere. Lascia un gran vuoto nel cuore dei suoi e di quanti la conobbero.

L'ottimo dott. Federico, suo figlio, la nuora ed i nepotini trovino conforto nel loro dolore pensando al premio che la cara estinta godrà ora in Cielo.

Presentiamo le nostre condoglianze più sentite al dott. Federico Pasquali, e raccomandiamo ai nostri lettori una prece per l'anima della defunta.

La redazione.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Mercoledì 6 maggio — s. Giovanni alla Porta Latina.

Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni Domani, 6, Percotto — Latisana.

Bollettino meteorologico DEL GIORNO 5 MAGGIO 1896

Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 13' sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 12. — Min. Ap. notte 0. — Barometro 751.5 | Stato atmos. vario Vento N E | Press. leg. crescente

Jeri vario Temperatura: Massima 16.4 — Minima 6.4 Tedia 11.995 — Acqua caduta mm.

Bollettino astronomico Sole Luna Leva ore Europa Centr. 4.55 | Leva ore 151 Passa al meridiano > 12.3.21 | Tramonta 12 — Tramonta > 19.18 | Età dei giorni 22

Al Rev.mo Clero ed ai Sig. Presidenti dei Comitati Parrocchiali e delle Associazioni Cattoliche

L'Agenzia arcidiocesana di Udine della Società Cattolica di Assicurazione contro i danni della grandine raccomanda caldamente al Rev.mo Clero ed ai Sig. Presidenti dei Comitati Parrocchiali e delle Associazioni Cattoliche, di voler indirizzare al suo ufficio, situato in Udine, via della Posta 16, tutte quelle persone che desiderassero assicurare i loro prodotti, con avvertenza che, nel caso gli assicurandi fossero abbastanza numerosi, l'Agenzia, su semplice avviso, manderà un proprio incaricato sopralluogo.

Fuga di un soldato friulano prigioniero

Telegrafano da Roma: Un soldato del primo battaglione alpino d'Africa, certo Marmai Giuseppe, nativo di Verzegnis, prigioniero ad Adua, è riuscito a fuggire ed a raggiungere il nostro corpo di operazione. Egli è il primo dei prigionieri d'Adua che abbia potuto sfuggire alla sorveglianza dei tigrini, alla persecuzione degli indigeni e far ritorno ai nostri.

Nuovo sindaco

Con recente decreto, a sindaco di S. Pietro al Natissone è stato nominato il dott. Francesco Musoni, professore nel nostro Istituto Tecnico.

Il processo di domani

Domani innanzi il nostro tribunale incomincerà il processo per banconote false — contro Mussig Luigi, Del Zotto Giacomo ed altri 9, fra tutti undici, di cui 4 di Bellavista (Faedis) 1 di Collugna, 1 di Godia, 2 di Udine, 1 del Cormor, 1 di Alnico (Moruzzo) e 1 di Paderno; e siccome la gabbia del Tribunale non li potrebbe contenere tutti, così il processo sarà tenuto all'Assise.

Tra i difensori notiamo gli avv. Girardini, Bartaccioli, Levi, Caratti, Franceschinis, Nardini, Baschiera, Driussi.

Presidente Fiorasi; P. M. Colpi! Ci sono 8 testi d'accusa e 15 di difesa.

Prestito della città di Reggio Calabria 1870. — 60.a estrazione del 1.o maggio 1896:

Table with 4 columns: Number, Vinse Fr., 15,000, 45848, Vinse Fr., 200. Rows include numbers like 7107, 31784, 73831, etc.

R. Corte d'appello di Venezia

Merlino Pietro di Planis, per avere sottratto degli effetti statigli oppignorati, fu dal Tribunale di Udine condannato a mesi tre di reclusione e L. 300 di multa. La Corte ridusse la pena a 75 giorni e L. 220 di multa.

Biglietti da 50 falsi

Sono in circolazione altri biglietti da 50 lire della Banca d'Italia falsificati. Portano la Serie T 94 N. 4679 e sono della creazione 16 luglio 1861. Sono facilissimi a riconoscersi e per la carta e perchè la figura dell'Italia, trasparente, è orribilmente riuscita. Ciò non ostante, chi non ne è pratico potrebbe restare gabbato.

Munito dei SS. Sacrament. colla pace del giusto, spirò l'anima sua a Dio il

M. R. D. DANIELE FORABOSCHI parroco di Zompicchia fin dal 1870.

Era nato a Moggio il 25 nov. 1827. Preghiamo pace per l'anima di lui.

Pensiero morale

Le occasioni non fanno l'uomo fragile, ma ben mostrano quale egli sia.

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO

di Bicicletti della premiata fabbrica Prinetti & Stucchi - Milano (tipo assoluto 96) presso C. BURGHART - UDINE piazza della Stazione ferroviaria.

ULTIME NOTIZIE

Governmento e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI Vice-pres. CHINAGLIA — Seduta del 4 maggio La seduta si apre alle 2.05.

Comunicazioni della Presidenza

Il presidente comunica le nomine dell'on. Arcoletto a sotto segretario di Stato per le finanze e dell'on. Palumbo a sottosegretario di Stato per la marina.

Una grave questione

Sineo sottosegretario di Stato per l'interno risponde ad un'interrogazione del dep. Sacchi che desidera sapere se intenda riprendere in esame il decreto reale 9 febbraio 1896 col quale il precedente ministro dell'interno, vietando al consiglio comunale di Cremona di presentare una petizione al parlamento per l'istituzione del referendum amministrativo, offese col diritto del Comune le prerogative della Camera. Il ministero prenderà gli opportuni provvedimenti dopo che la 4. sezione del Consiglio di Stato avrà pronunziato sul ricorso inoltrato dal comune di Cremona.

Sacchi, per non pregiudicare l'argomento che è grave e sul quale fu richiamata l'attenzione della Camera con una petizione, prega Sineo di considerare sospesa la questione sulla quale potrà discutersi a tempo opportuno.

Per il commercio dei vini

Guicciardini ministro d'agricoltura, risponde a un'interrogazione dei deputati Molmenti, Favoncelli, Ottavi e Morpurgo che desiderano sapere se le disposizioni contenute nel codice penale e nella legge sanitaria non sieno dai tribunali troppo faticosamente applicate; se l'igiene e la onestà del commercio non esigano da parte del governo più efficaci e severi provvedimenti. Non mancherà di esaminare con cura i voti emessi dai produttori e gli studi fatti in proposito e vedrà se sia il caso di presentare provvedimenti legislativi per regolare il commercio dei vini non genuini, ma tuttavia non nocivi.

Morpurgo ringrazia a nome dei suoi colleghi l'on. ministro delle sue dichiarazioni le quali affidano gli interroganti che il ministero si occuperà efficacemente dell'importante materia. Raccomanda poi di coordinare le disposizioni vigenti in conformità dei voti emessi dai congressi enologici di Asti e di Alessandria.

La designazione dei sindaci

Rudini risponde ad un'interrogazione di Schiratti che desidera conoscere da quali criteri politici amministrativi, e non parlamentari, sia stato mosso a promuovere il R. decreto che autorizza i consigli comunali non aventi diritto alla nomina del sindaco a designarlo al governo.

Di Rudini non intende presentare il decreto al Parlamento, convinto di non avere con esso usurpato i poteri del Parlamento stesso, giacché la responsabilità delle nomine dei sindaci resta sempre al ministro dell'interno; e l'è convinto che corrisponde ad una vera necessità amministrativa essendovi molti Consigli che non possono funzionare perchè il sindaco non rappresenta che la minoranza.

Svolgimento di interpellanze sull'amnistia

Zavattari prega la Camera di differire lo svolgimento dell'interpellanza che insieme con altri colleghi ha presentato sull'estensione dell'amnistia e ciò per lasciar tempo al ministro di esaminare, come ha promesso, i processi.

Sui lavori catastali

Stelluti Scala svolge la sua interpellanza al ministro delle finanze sull'andamento dei lavori del catasto e sulle intenzioni del governo relativamente all'esecuzione precisa della legge in quelle provincie, che hanno proceduto all'acceleramento.

Si limita a chiedere se il governo intende proseguire le operazioni del catasto stimando ed innestarsi i provvedimenti che conducano al catasto probatorio e se intenda far ragione ai diritti delle provincie che hanno adempite le spese.

Papa desidera sapere se l'on. ministro, in attesa delle risoluzioni del parlamento sul progetto presentato dal suo predecessore, intenda eseguire seriamente la legge del 1.o marzo 1896.

Branca ministro delle finanze nota prima di tutto che egli ha mantenuto negli uffici pel catasto cento dei dirigenti ed operatori che per disposizione del precedente ministero dovevano passare ad altri uffici. Crede poi che coi sei milioni che sono destinati al catasto i lavori, se condotti bene, potrebbero procedere regolarmente ed egli ha già preso disposizioni perchè il servizio sia ripreso attivamente. Riconosce la necessità di completare il catasto geometrico e di raggiungere la perequazione tra i vari contingenti, e però assicura gli interpellanti che

SOCIETÀ CATTOLICA D'ASSICURAZIONE

contro i danni della

GRANDINE

Anonim^a cooperativa a Capitale illimitato

Costituita il 27 febbraio 1896 — approvata con decreto 10 marzo 1896 dal R. Tribunale Civile di Verona

Consiglio d'Amministrazione

Presidente: Conte comm. **TEDORO RAVIGNANI** di Verona, presidente del Comitato diocesano.
 Consiglieri: Conte **MARCO ARRIGHI** di Verona — Mons. **LUIGI BELLIO** di Treviso, presidente dell' « Unione cattolica agricola » del Veneto — Ing. **LUIGI BENCIOLETTI** di Verona — Avv. **GAETANO CEOLA** di Verona, presidente della « Banca cattolica veronese » — M. R. D. **LUIGI CERUTTI** di Venezia, presidente della sottosezione « Casse rurali » dell' Opera dei Congressi cattolici — Cav. **LUIGI COTTINELLI** di Brescia — Avv. **LUIGI LAVAGNA** di Torino — Nob. dott. **LORENZO LORENZONI** di Rovigo, presidente della « Federazione delle Casse rurali cattoliche della diocesi di Adria » — Conte comm. **STANISLAO MEDOLAGO ALBANI** di Bergamo, presidente della sezione « Economia cristiana » dell' Opera dei Congressi cattolici — Cav. **STEFANO PELANDA** di Verona.
 Sindaci: Ing. **SEVERO SEVERI** di Modena — Conte **CARLO TEDESCHI RADINI-BALDINI** di Piacenza — Don **GIUSEPPE MANZINI** di Verona — Canonico **AMBROGIO dott. PORTALUPI** di Milano. — *Direttore generale*: Ing. **GIORDANO dott. SACCHETTI**.
 Sede sociale **VERONA** Corso Cavour (palazzo Canossa) n. 44.

La *Gazzetta delle assicurazioni*, periodico assai apprezzato, esprime questi giudizi sulla Società Cattolica di Assicurazione:
 « Abbiamo esaminato attentamente lo Statuto e le condizioni generali di polizza di questa nuova Società che per il ramo Grandine ha già iniziate le sue operazioni dal 1.º corr. mese, e ce ne compiacciamo seco lei per la semplicità e la chiarezza che in esso statuto rifluggono in modo veramente meraviglioso.
 « Oh! ben poche sono le società che come questa possono dichiarare che non un articolo delle sue condizioni di Polizze o del proprio Statuto, può dar luogo a malintesi o nascondere sibillinamente qualche restrizione.
 « E' vero che potrebbe dar ombra il fatto che non può essere socio azionista chi non professa la religione Cattolica e non abbia sentimenti di adesione alle Opere Cattoliche, ma per altro, quella che maggiormente importa si è che, senza distinzione di fede religiosa, tutti possono usufruire dell'utilità di questo Istituto, assicurandosi.
 « E le tariffe sono convenientissime, e le sue polizze sono di una liberalità grandissima a favore degli assicurati.
 « Adunque, perchè cominciare ad alzare la voce per gridare poi la croce addosso a questa nuova Società se offre garanzia indiscutibile, condizioni di polizza ottime e tariffe minime? cose che riescono a grande vantaggio della agricoltura e nello stesso tempo dell' istituzione dell' Assicurazione?
 « E poi, se in Italia vi sono solamente due società anonime per azioni (una delle quali estera) che garantiscono gli assicurati con un capitale proprio, perchè meravigliarsi se ne è sorta una terza?
 « Una terza la quale non ha per niente idea di far concorrenza alle altre società consorelle, ma anzi si presenta col solo ed unico fine di segnare un progresso nell' istituzione delle Assicurazioni e contemporaneamente di riuscire di massima utilità all' agricoltura.
 « Maggiore garanzia poi del certo sviluppo progressivo che acquisterà questa società ce la offre il suo egregio Direttore, il sig. Giordano Sacchetti, già Capo-Tecnico dell' *Eguaglianza* e che come seppe acquistarsi ottima fama nel suo difficile mandato di giudicare l' entità dei danni, così oggi saprà acquistarsi pari rispettata fama nel saper fare la scelta dei rischi.
 « Insomma, la società Cattolica d' Assicurazione si è costituita il modo superiore ad ogni elogio per mirare ad uno scopo ottimo qual' è il bene dell' agricoltura specialmente senza alcun preconcetto di concorrenza a nessuna altra società, poichè essa attenderà soltanto ad esplicare nel modo più benefico possibile i grandi vantaggi che può offrire l' Assicurazione al benessere economico ».
 La Società Cattolica d' Assicurazione offre ai propri clienti speciali vantaggi e particolarmente: I. Tariffe mitissime. II. La esenzione da ogni spesa di perizia. III. La facilità di avere la pronta rilevazione dei danni in qualunque epoca accade. IV. Il completo pagamento del risarcimento, senza trattenuta di sorta a tenore dell' art. 39 delle condizioni generali di Polizza. V. Il rimborso di parte del premio a tenore dell' articolo 21 dello Statuto Sociale,

Agenzie in ogni Capoluogo di Provincia.

Agente per la Provincia di Udine: Cav. **UGO LOSCHI**, Via della Posta, 16. Udine.

Volete digerir bene?? Cura primaverile Volete la Salute??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di **Nocera-Umbra**

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti **Il Ferro-China-Bisleri**

di ottimo sapore, e batterioliticamente pura, alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.
 L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un' indiscutibile superiorità ».

Madri Puerpere Convalescenti!!!
 Per rinviare i bambini, e per riprendere la forza perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata col formale celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di acile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.
 Scatola di grammi 200 L. 1.00
F. BISLERI E COMP. - MILANO

BIBLIOTECA ROMANTICA
 il volume UNA LIRA il volume

LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.ª edizione.
 INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.ª edizione illustrata.
 IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.ª edizione.
 FIORI DI SOLTUDINE - di Amalia Rossi - 2.ª edizione.
 'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.ª edizione.
 IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.ª edizione.

VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.ª edizione illustrata.
 LOTTA D'ANIME - di Annina Biagiotti - 2.ª edizione.
 SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.ª edizione illustrata.
 SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.
 SENZA SOLE - di Margherita - 2.ª edizione illustrata.
 LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Matteucci.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 3

LIBRI DI DEVOZIONE
 Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza modestità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

IL FERRO MALESCI
 è prescritto dai medici per guarire completamente l'ANEMIA, la CLOROSI (colori pallidi) LEUCORREA, (fiori bianchi) AMENORREA, (mestruazione nulla o difficile) TISI, SCROFOLA, tutte le malattie esaurienti ed epidemiche - (INFLUENZA, COLERA, TIFO ecc. - e in generale in tutte quelle FORME MORBOSE che provengono da indebolimento ed alterazione della massa di sangue.
 Il Ferro Malesci distrugge radicalmente i bacilli patogeni i quali, la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.
 IL FERRO MALESCI si vende al dettaglio in tutte le farmacie del mondo. All'ingrosso presso tutti i negozianti in prodotti chimici. - Esclusivo concessionario tanto in Italia che all' Estero **LUIGI GORDINI** Piazza del Duomo, n. 14, Firenze.
 Depositi Principali a Udine presso il Sig. Giacomo Comessatti il sig. Giusepp Gerolami, ed il farmacista Antonio Manganotti.

SPECIALITÀ
AMARETTI DI SPILAMBERTO
 prodotto speciale della Premiata Ditta **VECCHI ALESSANDRO - Spilamberto**

Questi preziosi amaretti che universalmente hanno incontrato la simpatia del pubblico, che li preferisce agli altri posti in commercio a solo scopo di lucro, furono premiati a varie esposizioni nazionali ed estere.
 Sapore delicato e di facilissima digestione, vengono spesso scritti, e preferiti dalla società la più reputata, nei battesimi, sponsali, ecc. ecc.
 A titolo di prova la Ditta spedisce, PER SOLE L. 8, un pacco-campionario di Kg. 3 franco di porto con 10 scatole contenenti complessivamente 200 amaretti; e per L. 4.50, pacchetti franco di porto, 5 scatole contenenti 100 amaretti.
 Si vendono in tutti i Caffè, Drogherie e Pasticcerie del Regno.
 Dirigere lettere, vaglia e cartoline vaglia ad **ALESSANDRO VECCHI - Spilamberto (Modena)**.

LAGRIME DI CHINA
 Tonicico-ri-stituente-digestivo
 preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi della Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi marzi e debolezza.
 Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elixir.
 Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'immagine del preparatore. Prezzo nella bottiglia con istruzione L. 1.50.
 L' Elixir *Lacrime di China* si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Bisoli.

100 Biglietti da visita stampati e buste per sole L. 1.
 100 Dirigere le domande alla *Tipografia del Patronato* - Udine Via della Posta, 16.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.